

CAMPIONATI ALLIEVI A SQUADRE MISTE

Salsomaggiore 26-28 ottobre 2007

La finale del primo anno

di Giuliano De Angelis

Della dozzina di formazioni al via hanno acquisito il diritto di disputare le semifinali le squadre di FORLI' Silimbani, ETRURIA Correani, BOLOGNA Gaiani e ETRURIA Della Bona nell'ordine. In effetti le ultime due sono pervenute a questo traguardo per il rotto della cuffia; vale a dire, al termine dei sette turni di Swiss, al terzo posto si affollavano ben tre squadre; le due sunnominated e ALLEGRA TORINO Cuttica, alla pari a quota 118. Scattavano le regole che disciplinano gli spareggi e, espletati i laboriosi computi, Torino si vedeva estromessa dai giochi che contano.

I due incontri di semifinale sancivano la netta affermazione di FORLI' su Della Bona mentre l'altra formazione di Follonica, che aveva ventiimps di vantaggio dopo le prime otto smazzate, si faceva rimontare e, grazie al secco parziale di 39 a 12, BOLOGNA conquistava il diritto di contendere a Silimbani & C. il titolo italiano.

Domenica mattina il derby emiliano-romagnolo vedeva le due squadre studiarci per i primi otto board: sei board pari o quasi pari e un piccolo swing per parte che fissava il punteggio sull'11 a 8 a favore di Gaiani. Bianchi-Silimbani in aperta si tenevano bassi in due occasioni, eleggendo due parziali nel nobile dove Spadafora-Vitagliano domandavano la manche. In un caso cadevano a 4 Picche, ma nell'altro portavano a casa 3 SA.

Quest'ultima mano, corrispondente al board n.7 (dich. Sud, tutti in zona), è piuttosto interessante in sede di gioco.

	F 5 3	
	R D 8 3	
	F 6	
	F 10 4 3	
6 4 2		R 10 8
9 7 6 5 2		10
4		R D 10 8 7
A 7 5 2		D 9 8 6
	A D 9 7	
	A F 4	
	A 9 5 3 2	
	R	

Contro 3 SA giocati da Nord (Spadafora), Est (Bosi) seleziona il creativo attacco di 8 di fiori, forse perché l'unico seme non nominato in fase di licita. Tre giri nel seme costringono il giocatore a manovrare le picche nell'unica maniera che consente di ricavare quattro prese nel seme. Fante a terra e impasse ad oltranza! Le carte gli danno ragione e il giocatore bolognese segna 600 punti sulla colonna buona, pari a 10imps.

Si potrebbe obiettare che la difesa, continuando fiori al terzo giro, ha concesso al giocatore, una decisiva ripresa per effettuare il primo impasse a picche. Ma, giostrando efficacemente, nel finale si può sempre incartare un Est, via via compresso sulle cuori, che può essere messo in mano a quadri perché sia lui stesso a dover uscire sotto il piccolo onore di picche.

Il secondo set di board sembra iscrivere la parola fine sull'incontro: Forlì mette a segno un perentorio 37 a 5 che fissa provvisoriamente lo score sul 45 a 16 per i romagnoli. Quattro swing di cui due in doppia cifra parlano a favore di Silimbani. Spadafora-Vitagliano si macchiano di due delitti: al board 12 "bucano" una banale manche a cuori; e non trovano poi la soluzione al board 14 (dich. Est, tutti in prima); 52 carte che meritano di essere viste:

	-	
	10 7 3	
	D 7 4 2	
	7 6 5 4 3 2	
D 7 4		9 5 3
R F 9 8 5 4		A D 8 7
R 6		10 3
R F		A D 10 9
	A R F 10 8 5 2	
	-	
	A F 9 8 5	
	8	

La dichiarazione in aperta:

<i>OVEST</i>	<i>NORD</i>	<i>EST</i>	<i>SUD</i>
<i>Gaiani</i>	<i>Silimbani</i>	<i>Visconti</i>	<i>Bianchi</i>
-	-	I F	I Q
I C	Passo	2 C	2 P
4 C	5 Q	Passo	Passo
Contro	fine		

Giuliana Bianchi sceglie una strada inconsueta per mostrare la sua bicolore super-size e Matteo Silimbani coglie l'occasione per una efficace difesa. Difesa? 5 Quadri sono imbattibili! Come ci deve essere rimasto male il povero Nicola Gaiani, con 13 punti sull'apertura del compagno, ad assistere allo spettacolo di avversari che ti mettono sui denti un contratto a livello 5!

Anche in chiusa è stata chiamata una manche (4 Picche) e anche lì è stato opposto il contro; la giocante ha perduto inopinatamente la bussola ed è finita due prese sotto laddove più di una picche, una quadri e una fiori non si può cedere...

Ricordate di che cosa sono stati capaci i bolognesi nel corso della semifinale contro i toscani di Correani? Beh, quello è niente rispetto a quello che sono riusciti a ricavare dagli ultimi otto board: la bellezza di 59 imps, vale a dire quasi 5 imps a mano! Otto mani, otto swing; sette (e pesanti...) a favore di Gaiani e uno, di 6 imps, per Silimbani. La sommatoria proclama: BOLOGNA 75 – FORLÌ 51.

Sarebbe troppo lungo raccontare che cosa è capitato; di tutto e di più, ovviamente. A cominciare dal primo board giocato in chiusa (il n.21) in cui Spadafora-Vitagliano si esibiscono in uno slam che manca dell'Asso e del Re di picche. La povera Antonella Bosi non ha indicazioni di sorta e non trova l'attacco vincente: sono i primi 13 imps per i petroniani. Poi, in una e nell'altra sala, i forlinesi sembrano con la testa nel pallone: mancano manche inossidabili, cadono in contratti imbattibili, forzano dove c'è solo un parziale, insomma si esibiscono in tutto il repertorio degli errori possibili.

Così Maria Filippin può ancora una volta accompagnare i suoi pupilli sul gradino più alto del podio. Alle spalle di FORLÌ, che tanto bene aveva fatto in fase di qualificazione e prima delle maledette ultime otto smazzate, cattura la medaglia di bronzo la formazione dell'ETRURIA capitanata da Stefano Coreani, prima nel danese di consolazione.



Sala Aperta